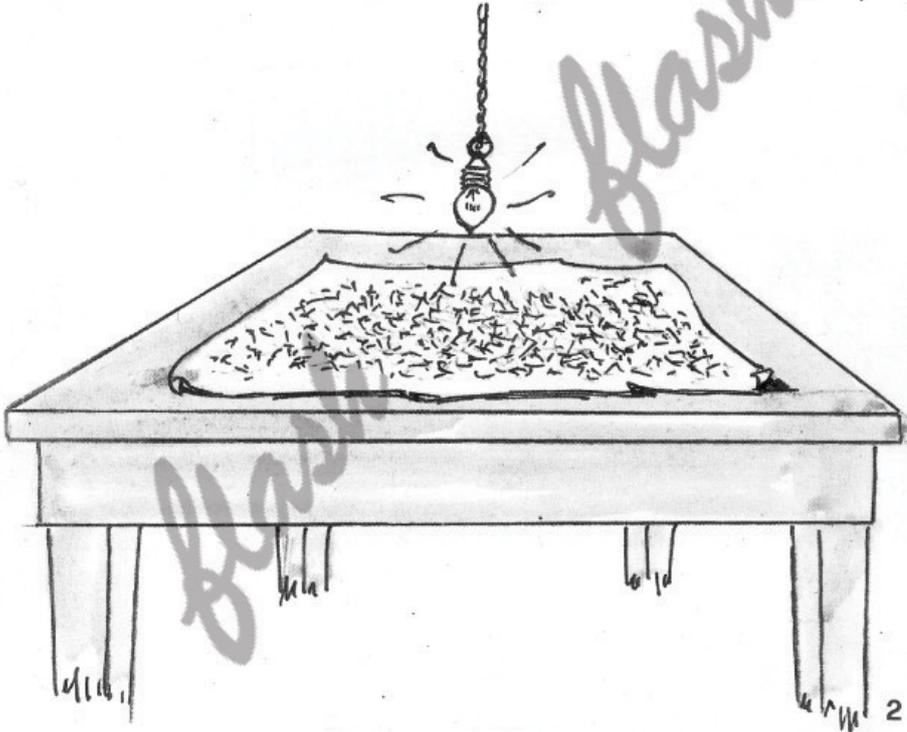
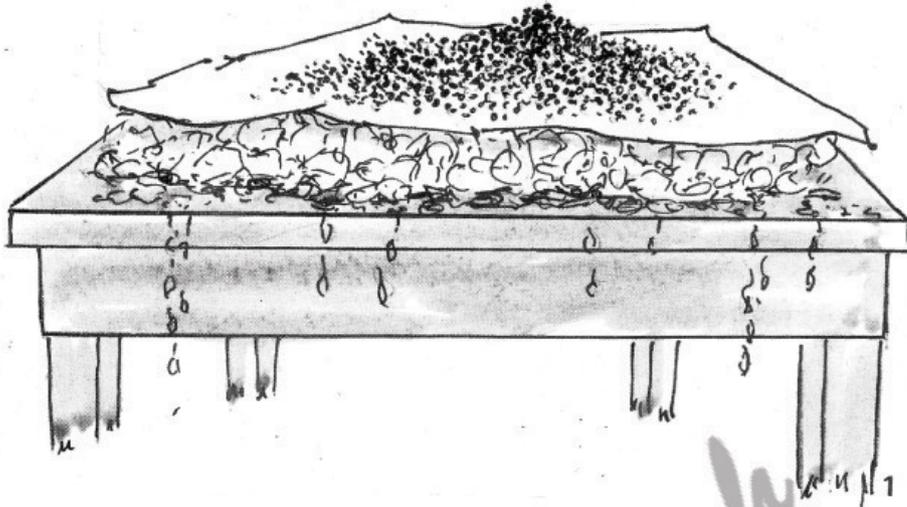


# Le neviere

Di Alessandro Prosperi  
Disegni di G. De Laurentiis



L'ultima volta che ho visitato la «bottega» d'arte di Iginò De Laurentis, artista ascolano del pennello tra i migliori, carissimo amico di famiglia, trovai questi che schizzava figure di asini e montanari.

Mi spiegò che stava seguendo pensieri lontani e che la sua mano, forse per abitudine, traduceva in immagini i suoi ricordi.

Mi interessai a quelle creazioni e Iginò volle raccontarmi un fatto che, per la sua particolarità, ho voluto di seguito trascrivere certo che, quanto mi aveva così colpito, potesse altresì interessare altri giovani come me ed anche i meno giovani.

La vicenda ci riporta intorno agli anni 30-40, quando ad Ascoli era in auge la coltura del seme bachi, che allora, rappresentava una delle attività economiche prevalenti nella nostra zona.

In quel tempo operavano numerosi stabilimenti bacologici e molti anche di importanza nazionale e il De Laurentis, molto esaurientemente, me ne illustrò con l'aiuto di un disegno già realizzato, le fasi progressive del ciclo di evoluzione dal seme, al baco, al bozzolo, alla farfalla. Ed a questo punto parlammo delle «neviere».

La schiusa del seme (la nascita del baco) per una questione di sopravvivenza del baco stesso doveva improrogabilmente coincidere con la nascita delle foglie di gelso, unico alimento per il baco da seta; quindi il sistema per ritardare la nascita del baco era esclusivamente quello di mantenere il seme in una condizione

Con i disegni di Gino De Laurentiis (a fianco riportati) ricostruiamo le varie fasi della conservazione e della schiusa del seme bachi. (1) il seme viene sparso sopra un tavolo coperto da un cartone sul quale viene posta la neve refrigerante. (2) con lo spuntare delle foglie di gelso, si tolgono cartone e neve, e si accelera la nascita del baco con il calore di una lampada accesa, avvicinata al seme. (3) in questo disegno De Laurentiis, propone la metamorfosi del seme che, divenuto baco, cresce sempre più cibandosi di foglie di gelso, diviene crisalide e bozzolo, infine farfalla pronta alla riproduzione di nuove uova.

